

Il parlamento al lavoro per il futuro di Roma: poteri speciali entro il 2020

Riunito alla Camera l'Osservatorio composto da esponenti di tutti i partiti. Assenti Raggi e il governatore del Lazio Zingaretti, che hanno inviato gli assessori alle Attività produttive. Rampelli: «Alla Capitale manca un parco nazionale, penso all'Appia antica»

di [Maria Egizia Fiaschetti](#)



sinistra i parlamentari Roberto Morassut, Stefano Magi, Paola Binetti e il vice presidente della Camera Fabio Rampelli

Poteri speciali entro il 2020: l'auspicio - più che un *wishful thinking* la convinzione che con spirito di squadra si possa centrare l'obiettivo - arriva dal convegno organizzato ieri alla Camera dall'Osservatorio parlamentare su Roma. La sindaca, che non è intervenuta per precedenti impegni, ha inviato un messaggio letto dal presidente pro tempore del gruppo di lavoro, il senatore azzurro Maurizio Gasparri. E non si sarebbero viste neppure le deputate M5S Federica Daga e Francesca Flati che invece erano presenti, seppure «con scarsa partecipazione» secondo alcuni colleghi, alla prima riunione. Fabio Rampelli, vice presidente della Camera, ritiene che «Raggi abbia sbagliato a non venire (in sua vece l'assessore al Commercio, Carlo Cafarotti, ndr) perché il Campidoglio non si può autoriformare, mentre la battaglia che sta portando avanti è in sintonia con le iniziative dell'Osservatorio». Tra le

proposte confluite nella mozione, che potrebbe essere calendarizzata già a gennaio, una svolta che Rampelli auspica da tempo: «Non è possibile che i beni culturali, gestiti dallo Stato, incidano in modo così consistente sulla città senza che, a fronte dei costi sostenuti, la città non ne ricavi alcun reddito». Altra idea, per evitare che le celebrazioni per il 150° anniversario della Breccia di Porta Pia si riducano a una sequela di dibattiti: «Fare in modo che anche Roma, il più grande comune agricolo d'Europa, abbia un parco nazionale: in pancia c'è già il Parco dell'Appia Antica, che merita questo riconoscimento: sarebbe anche l'occasione per riqualificarlo».

Gasparri schiva le polemiche sull'assenza di Raggi - anche il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, non si è presentato delegando l'assessore allo Sviluppo economico Paolo Orneli - ma senza perdere l'ironia: «Come scrive il marito sui social: "Non torna, non c'è". Citando il film *L'audace colpo dei soliti ignoti*, potrei dire: "M'hanno rimasto solo"...». Battute a parte, il senatore si augura «che la sindaca partecipi, sebbene loro (i Cinque stelle, *ndr*) abbiano un approccio poco dialogante».

I punti emersi dal primo incontro, tra i relatori anche l'ex assessora capitolina alla Semplificazione, Flavia Marzano, mentre in platea sedeva l'ex responsabile del Bilancio, Andrea Mazzillo: un piano di opere pubbliche e riqualificazione del tessuto urbano, un progetto green per la città, il rinforzo delle strutture di accoglienza per il Giubileo 2025, iniziative culturali e scolastiche e un monumento celebrativo. Ma il tema chiave, come ribadito da più parti (dal dem Roberto Morassut a Riccardo Magi di +Europa, fino a Stefano Fassina di Leu e al democristiano Marco Ravaglioli) è «una costituente per Roma» che le restituisca un ruolo di primo piano nel contesto internazionale. Coinvolti anche i sindacati, le associazioni imprenditoriali e tutte le componenti religiose (Vaticano, Comunità Ebraica e Musulmana).